



Il candidato sindaco alle primarie del Pd Giuliano Pisapia al seggio



L'entrata di un seggio

→ **Quasi 70mila** al voto. All'avvocato il 45,3 per cento contro il 40,1 del candidato del Pd

→ **Festa** al comitato elettorale: «Giorno di svolta, ora mi aspetto il sostegno di tutti»

A Milano vince Pisapia

Le primarie vanno a sinistra

Sarà l'avvocato Giuliano Pisapia a sfidare Letizia Moratti e il Pdl a Milano: per lui 30.553 voti, pari al 45,3%, Boeri è al 40,01%. Inferiore al previsto l'affluenza alle urne: hanno votato 67.499 milanesi.

LAURA MATTEUCCI
MILANO

«La prima grande vittoria non è la mia, a vincere è innanzitutto la democrazia delle primarie e la vitalità del centrosinistra. Di questo ringrazio tutti i partiti che hanno reso possibile questa scommessa, a cominciare dal Pd, che continuerà ad essere la componente principale di un centrosinistra unito e rigenerato da questa bella pagina politica, per

sconfiggere insieme le destre, a Milano e nel Paese. A Milano qualcosa è cambiato». È Giuliano Pisapia il vincitore. Sarà l'avvocato dei grandi processi, da piazza Fontana a Tangentopoli e poi deputato eletto come indipendente nelle liste di Rifondazione, a sfidare Letizia Moratti e il Pdl a Milano la primavera prossima. Ha vinto lui, con il 45,36%, Stefano Boeri si è fermato al 40,16%. Quasi 70mila milanesi di centrosinistra hanno scelto il loro candidato sindaco nelle primarie dell'uggiosissima giornata di ieri. Tra l'architetto Boeri, sostenuto dal Pd, e Pisapia, appoggiato da Sel e dal Prc, lo scarto non è stato una voragine, ma decisivo, come avevano stimato sondaggi ufficiali ed empirici, e come hanno decretato anche gli exit poll diffusi da Termometro Politico

alle 20, alla chiusura dei seggi. Il costituzionalista Valerio Onida ha ottenuto il 13,41%, mentre l'outsider Michele Sacerdoti ha l'1,07%. Un enorme striscione con scritto «grazie» campeggiava al quartier generale di Pisapia mentre si preparava la festa

La festa nella notte
Brindisi all'Archi Bellezza
Lo striscione: «Grazie»
Lui: «Fatto un miracolo»

della vittoria al circolo Archi Bellezza. E un «grazie a tutti» anche da parte di Boeri, che ha telefonato a Pisapia per congratularsi.

La previsione che, invece, non è stata del tutto rispettata, riguarda la

partecipazione alle primarie, che non ha registrato l'exploit che in molti speravano: hanno votato 67.499 milanesi, in calo sugli 82mila delle primarie precedenti, sempre comunali, del 2006. Eppure, si sono visti al voto tanti giovani (votavano anche i sedicenni), e anche parecchi stranieri. Dal centro alla periferia, con pochi distinguo il colpo d'occhio non è mai cambiato per l'intera giornata: milanesi in cammino verso i 128 tra gazebo, sedi politiche, circoli e negozi prestati alle primarie 2010.

Un'illusione ottica, corroborata dall'obiettivo dei 100mila votanti, e anche dall'affluenza rilevata alle 13, quando gli elettori avevano superato del 13,49% quelli delle primarie omologhe del 2006. Sotto la pioggia battente, specialmente prima dell'ora di